

## 31 maggio giornata senza tabacco: le Case di comunità della Valle Olona aperte per chi vuol smettere di fumare

**Pubblicato:** Martedì 27 Maggio 2025



Il **31 maggio** ricorre la **Giornata Mondiale senza tabacco**, istituita dall'OMS al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui danni che il consumo di tabacco causa all'organismo.

Anche ASST Valle Olona partecipa a questa giornata: all'interno delle sue **Case di Comunità**, i cittadini che desiderano smettere di fumare potranno ricevere **informazioni, consigli e contatti utili per muovere i primi passi verso una vita senza tabacco**.

«Secondo quanto riportato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), il fumo di tabacco è la principale causa di morte evitabile a livello mondiale, responsabile di oltre 8 milioni di decessi annui, di cui 1,2 milioni dovuti al fumo passivo – sottolinea il **dr. Antonio Iuliano**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia – In Italia si stima che siano **attribuibili al fumo di tabacco oltre 93.000 morti** (il 20,6% del totale di tutte le morti tra gli uomini e il 7,9% del totale di tutte le morti tra le donne) con **costi diretti e indiretti pari a oltre 26 miliardi di euro** (rif. Tabacco Atlas sesta edizione). Per quanto riguarda i tumori, il tabacco è il fattore di rischio con maggiore impatto a cui sono riconducibili almeno 43.000 decessi annui».

«I fumatori presentano un **umentato rischio di contrarre neoplasie** (polmone e vescica), **malattie cardiovascolari** (ischemia miocardica, ictus cerebrali, arteriopatie, ecc.) e **malattie respiratorie come la BPCO** (Bronco Pneumopatia Cronico Ostruttiva) o peggioramento di altre patologie respiratorie come

l'asma bronchiale, la fibrosi polmonare e il deficit di alfa1 antitripsina – prosegue il dr. Iuliano – In particolare la BPCO risulta essere una patologia invalidante progressiva che può condurre all'insufficienza respiratoria cronica e/o al decesso; rappresenta infatti la 3<sup>a</sup> causa di morte al mondo».

Smettere di fumare, anche se non facile, è un ottimo investimento sulla propria salute e sulla propria qualità di vita; chi non riuscisse a farlo in autonomia può rivolgersi ai centri specializzati alla disassuefazione dal fumo.

«**Nel corso del 2024** la nostra Unità Operativa di Pneumologia ha effettuato **660 ricoveri di cui la maggior parte (circa 75%) per complicanze legate al fumo di sigaretta**: BPCO riacutizzata, tumore del polmone, asma bronchiale riacutizzata, insufficienza respiratoria acuta – spiega il dr. Iuliano – **L'età media dei nostri pazienti è risultata di circa 73 anni**, con una prevalenza di pazienti di sesso maschile (circa il 60%)».

«Alla sospensione dell'abitudine al fumo di sigaretta, si riducono i rischi correlati – conclude il dr. Iuliano – dopo un anno si dimezza il rischio di malattia coronarica, dopo dieci anni il rischio di morte per cancro si riduce del 40% e, dopo 15 anni, il rischio di malattie cardiovascolari e respiratorie croniche è pari a quello di un non fumatore».

È quindi ampiamente dimostrato un indubbio vantaggio dell'abolire il fumo, a qualunque età, con una sensibile riduzione dei rischi ad esso correlato, tanto più quanto prima viene abolito.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it